

Recalifica del 2/6/04/2016

Ricordate le vittime di oggi: «Esodati, cassintegrati, famiglie e imprese»

# Ecco la nuova resistenza

**FERNO** - Intenso e innovativo nelle parole, efficace nei contenuti, partecipato dalle associazioni, idealista grazie ai ragazzi delle scuole e capace di esplorare i vari orizzonti del passato e del presente. Insomma, il 25 Aprile di Ferno non ha tradito le attese.

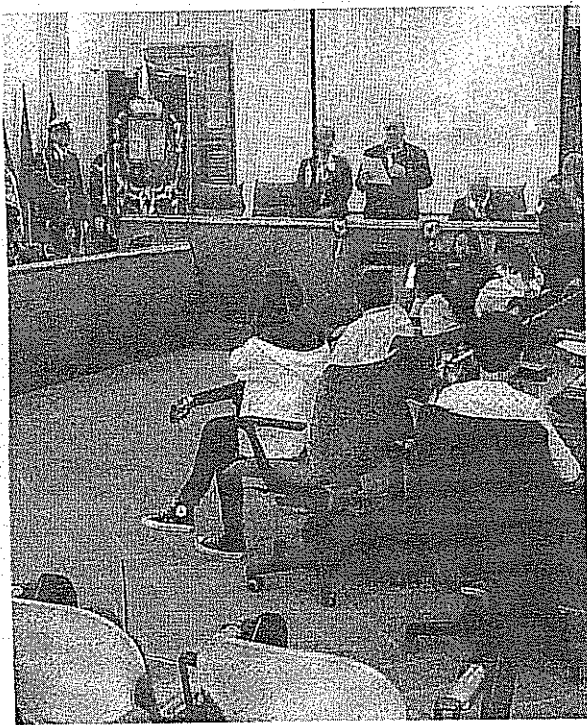
Ieri mattina in sala consiliare la commemorazione del settantunesimo anniversario della Liberazione dalla dittatura nazifascista non è stata la solita manifestazione di ricordo doveroso nei confronti degli eroi della Resistenza partigiana che hanno fatto la storia e hanno sacrificato la loro giovane vita sull'altare della bellezza senza fine della libertà. Infatti, il discorso di benvenuto dell'assessore **Elena Pianfanida** (Cultura) ha toccato differenti tasti. Non soltanto dunque la consapevolezza che «il 25 aprile 1945 è la data simbolica del risveglio della coscienza nazionale e del riscatto morale e civile dopo la Seconda Guerra mondiale», ma anche l'analisi che «se settant'anni fa la guerra era militare, ora è di natura economico-finanziaria». E le vittime, oggi come ieri, sono le stesse: gente comune, famiglie e piccole aziende. Ha detto Pianfanida: «I lavoratori esodati, cassin-

tegrati, precari, le madri che fanno quadrare un bilancio familiare sempre più esangue, gli imprenditori che alzano ogni giorno le loro saracinesche o aprono le loro botteghe, i rappresentanti delle forze dell'ordine che nonostante i bassi stipendi continuano a svolgere con sacrificio il loro dovere di servitori della giustizia e della libertà sono i partigiani di oggi che resistono

combattendo quotidianamente la loro lotta silenziosa, non violenta». È stato un intervento capace di abbracciare la storia del passato senza dimenticare presente e futuro. Al quale il sindaco **Mauro Cerutti** ha fatto da eco rimarcando: «Dobbiamo fare tesoro della Resistenza. Dobbiamo essere una nazione che per crescere e progredire non può tenere gli occhi chiu-

si, insieme dobbiamo proteggerci, aiutarci, darci una mano, sentirci così orgogliosi di essere italiani».

Resistenza e lotta di Liberazione anche nella piccola Ferno hanno avuto i suoi eroi. Come i Cinque Martiri ricordati da **Umberto Gioia** (Anpi Varese) che nel suo appassionato e forte intervento ha posto l'accento sul valore della lotta partigiana definendo quei giovani come «la meglio gioventù». Quella meglio gioventù che devono essere anche i ragazzi di oggi nel condannare e mobilitarsi contro coloro che si mascherano dietro la religione per perpetrare orrendi assassini e gettare il mondo nel terrore. Invito centrale di un messaggio forte - ieri come oggi - sulla necessità di non chinare la testa. Pure i ragazzi delle scuole hanno dato il buon esempio con l'intonazione di "Bella Ciao" (canzone partigiana per eccellenza), l'elaborazione grafica di "Parole in Libertà" e messaggi di pace contro i rigurgiti e la guerra perché «non esiste la via per la pace, è la pace la via, la libertà è un grande paio d'ali, è una colomba, la libertà è esprimere emozioni». Semplicemente: «La libertà mi piace».



Una fase dei discorsi celebrativi tenuti ieri mattina nell'aula consiliare di Ferno davanti agli studenti (foto Blitz)

Matteo Bertolli